

TOUR



Samuel Rohrer, Colin Vallon, Patrice Moret (foto Nadia F. Romanini)

Pacato fascino del viaggio

Il Colin Vallon Trio, fresco di disco per la Ecm

MAURIZIO PRINCIPATO

Il debutto del Colin Vallon Trio targato Ecm ha sorpreso e affascinato gli appassionati di jazz "meditativo", ovvero quel filone in cui ricerca, sperimentazione e improvvisazione si miscelano nel segno della pacatezza. In tour dallo scorso inverno, a maggio questo piccolo e coeso ensemble suonerà in Svizzera (Jazz Festival di Basilea il 2 maggio e Stanser Musikstage di Stans il 3 maggio) e in Germania, Spagna, Francia, Stati Uniti.

Colin Vallon Trio è sinonimo di coesione. Da dove nasce il vostro eccellente interplay?

«Dall'esperienza. Abbiamo registrato il nostro primo album *Ailleurs* nel 2006. Dal vivo i brani del disco sono stati rielaborati profondamente, ridefinendo le strutture basilari e sperimentando nuove forme espressive. Abbiamo suonato lasciando spazio all'improvvisazione e alle trame sonore, senza limitarci a eseguire degli arrangiamenti scritti. A tutto ciò va aggiunto un elemento importante: siamo amici da molti anni e ci fidiamo l'uno dell'altro».

Nelle note del booklet di *Rruga*, il vostro esordio per l'Ecm, hai scritto che i brani "Rruga" e "Rruga, var"

sono stati ispirati da un pezzo di Erkan Ogur. Cosa ti ha ispirato esattamente e perché hai scelto una parola in lingua albanese per il titolo?

«"Rruga" e "Rruga, var" sono stati ispirati da un ritmo del tamburello suonato in un pezzo di Erkan Ogur. Ho scritto la canzone in treno, durante un viaggio di ritorno da Bruxelles. Era l'alba, osservavo le case e le loro ombre contrastare con il cielo che si andava rischiarando. Desideravo descrivere in modo preciso il mio stato d'animo ma non volevo titoli come "The Journey" o "Le Voyage". Spiegai la questione all'amico Elna Duni, un bravissimo cantante albanese. Lui mi disse che, nella sua lingua, viaggio si traduce in "Rruga". Anzi questa parola significa sia "strada" che "viaggio". Il suono mi piaceva e l'ho usata».

Durante la registrazione di *Rruga* avete improvvisato liberamente?

«Abbiamo dedicato molto tempo alle prove, cercando di far emergere qualcosa di inedito e personale. Suonare in studio può irrigidire, così ci siamo messi a improvvisare come se fossimo in concerto».

A tuo avviso improvvisare è libertà, disciplina o entrambe le cose?

«Domanda complessa. La disciplina è molto importante quando studi lo strumento o quando componi in solitudine. È necessario essere disciplinati per usare la testa allo scopo di superare i limiti personali. Ma quando suoni con altri le cose prendono forma in tempo reale. Io apro le orecchie senza giudicare e senza creare gerarchie. Ascolto la musica nella sua interezza».

È la prima volta che incidete con Manfred Eicher, un grande produttore e talent scout. Com'è stato lavorare con lui?

«Non avevamo mai avuto un produttore: lavorare con Eicher è stata una grande esperienza. È profondamente calato nella musica, ha una visione chiara del suono d'insieme di un gruppo e anche del mood di ogni brano. Ed è successo tutto molto velocemente: abbiamo registrato il disco in un giorno e mezzo».

Lucca.
in Musica
DUE PRELUNDE DI STAGIONE

concerti

13 /05 Teatro del Giglio, Lucca, ore 21
NOI / ALTRI
MARIO ANCILOTTI / MONI OVADIA / PAOLO ROCCA
narrazione di **MONI OVADIA**
ENSEMBLE NUOVO CONTRAPPUNTO
COMPLESSO ROM E GAGÈ

27 /05 Chiesa di Santa Maria dei Servi
Lucca, ore 21
ORCHESTRA HAYDN
GUSTAV KUHN direttore
musiche di WAGNER / LISZT

conferenze

Palazzo Bernardini, Piazza Bernardini, Lucca, ore 17
13 /05 **MONI OVADIA**
18 /05 **JEFFREY SWANN**

film

Cinema Italia, Lucca
4 /05 Emir **KUSTURICA**
SUPER 8 STORIES
17 /05 Patrice **CHEREAU**
TRISTANO E ISOTTA

il Genio romantico

Il programma completo è consultabile su:
www.associazionemusicalucchese.it
www.teatrodeltiglio.it

Lucar